

I sottoscritti insegnanti esprimono parere assolutamente negativo sulle prove di valutazione INVALSI...

Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministro Letizia Moratti
Viale Trastevere, 76 a - ROMA

I sottoscritti insegnanti esprimono parere assolutamente negativo sulle prove di valutazione INVALSI poiché ritenute inutili e dannose.

Infatti:

- Sono prove decontestualizzate, che non tengono conto delle reali situazioni scolastiche variabili non solo da città a città ma anche da territorio a territorio nonché da classe a classe e da alunno ad alunno;
- I test, strumento attraverso il quale le prove vengono somministrate, non costituiscono un valido mezzo per la valutazione degli apprendimenti ma rimandano ad un insegnamento basato sul nozionismo contrario ai principi didattici e pedagogici su cui poggia la scuola italiana;
- Non prendono in considerazione né le diversità intellettive sulle quali si basa lo sviluppo delle capacità e personali e delle conoscenze degli alunni né tanto meno le diversità delle scelte programmatiche e metodologiche dei singoli docenti i quali calano in situazione la propria didattica;
- Attraverso tali prove si paventa il grave rischio che le scuole vengano valutate secondo la loro "bravura" determinando così una sorta di classifica su insegnanti e alunni. Ciò potrebbe condurre ad individuare erroneamente alcune scuole come "poco efficienti" con una ricaduta sulla eterogeneità nelle iscrizioni e sul tipo di didattica che le scuole potrebbero scegliere di svolgere condizionate più dalla preoccupazione del superamento dei test che dall'efficacia dell'insegnamento-apprendimento;
- Le modalità di svolgimento delle prove (più rigide di quelle di un concorso) sottopongono gli alunni ad un inutile stress considerato che a somministrarle non sono gli insegnanti di classe ma altri; che non è concesso prolungamento del tempo a disposizione (es.: 30 min. per le classi seconde di scuola primaria); che il somministratore non può rispondere a domande riguardanti il contenuto dei quesiti né fornire nessuna informazione, risposta o indicazione specifica; che in nessun caso è consentito l'uso del dizionario, che non è consentito l'uso di gomme per cancellare e che è reso obbligatorio l'uso della penna biro;
- Per gli alunni che si rifiutano di sottoporsi alle prove sono previsti dei provvedimenti;
- L'uso dei codici non garantisce l'anonimato degli alunni e ciò costituisce una violazione delle disposizioni sulla "privacy";
- Si individua nell'utilizzo di tali prove un sistema per raccogliere dati sugli insegnanti;
- La presunta obbligatorietà delle prove INVALSI lede il principio della libertà di insegnamento (art. 33 della Costituzione);
- Le prove INVALSI contrastano con la legge sull'autonomia, non sono previste dalla stessa riforma Moratti (legge delega '53) e nemmeno dal decreto applicativo n.59. L'unico riferimento ai test sono le Indicazioni nazionali, ancora provvisorie e mai legittimate dal governo attraverso i necessari passaggi legislativi.

Per quanto sopra, i sottoscritti insegnanti chiedono il ritiro di tutte le disposizioni ministeriali relative alle prove di valutazione INVALSI.

	NOME E COGNOME	SCUOLA e CITTA'	FIRMA	E-mail
1.				
2.				
3.				

4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				

Inviare per posta una copia al:

Al M.I.U.R. Ministro Letizia Moratti, Viale Trastevere, 76 a, ROMA
Al CESP, Centro Studi Scuola Pubblica, via San Carlo, 42 – 40124 BOLOGNA

CESP Centro Studi per la Scuola Pubblica
 Via San Carlo, 42 – Bologna - Tel/fax 051.241336
 www.cespbo.it cespbo@iperbole.bologna.it

COBAS Comitati di Base della Scuola
 Viale Manzoni 55, 00185 Roma; tel.: 0670452452; fax: 0677206060.
 www.cobas-scuola.org mail@cobas-scuola.org